

La mia proposta trumpista a Grillo e Salvini

Il nuovo presidente americano segna un punto di rottura e Lega e M5s sono già pronti ad approfittarne. Ma bisogna anche avere idee interessanti. Perché essere italiani conta.

di Vittorio Sgarbi

Che i democratici abbiano sbagliato candidato è un dato oggettivo. E la potenza di contrasto di Donald Trump ha messo in evidenza l'automatismo dinastico di Hillary Clinton, che è un meccanismo sbagliato visto che lei è lì da sempre, prima come moglie e poi come segretario di Stato; l'operazione di Trump, se vogliamo, è un'operazione «renziana» di rottamazione.

L'elettore americano ha scelto, al momento del voto, fra un obbligo e un minimo di libertà, soprattutto se pensiamo che il nodo non stava nel votare o meno Trump bensì nel sapere cosa ha fatto la Clinton effettivamente: a ben vedere, ciò che l'ha resa invotabile è la questione generale degli interventi militari in Iraq o in Libia, e quasi in Siria, il fatto che gli Stati Uniti abbiano avuto un ruolo nel ritorno del terrorismo, oggi incarnato dall'Isis, grazie alla loro idea di imporre la democrazia con le bombe. Tutte cose di cui la Clinton è stata espressione fino alla vicenda tragica della Libia, che è roba sua. Allora se un altro, che non è Fidel Castro, ma un personaggio discutibilissimo come Trump, dice di voler eliminare la Nato, va votato per quello: Trump dice «io mi occuperò delle cose del mio Paese», domandandosi perché gli Stati Uniti debbano essere dominanti, dalla Libia fino all'Afghanistan, e perché gli americani, quasi messianicamente, debbano essere la polizia del mondo. Di questa cultura Hillary Clinton è rappresentante.

L'accusa di molestie. Qui apriamo un'altra questione importante e cioè che la que-

stione sessuale presuppone, finalmente, anche una liberazione dell'eterosessuale: perché io devo assistere al Gay pride dove tutto è concesso, ma non posso fare una battuta su una donna?

Io sono un noto libertino, lui pure: se a una donna va e io poi faccio battute in radio non sono candidabile, sono «sessista» (parola inqualificabile). Questo principio del politicamente corretto vale solo per i maschi; e di Trump mi piace proprio che tutti gli rimproverino di dire apertamente quel che ogni maschio pensa, ma che non si può più dire perché, sennò, si diventa sessisti: ma che vuol dire? Lo si è se si parla di fi..., non lo si è se si parla di cu... Questa cosa proprio non la capisco.

Qui in Italia, una volta finito Silvio Berlusconi, tocca a me: sono pronto, dopo il referendum, qualora Matteo Renzi lo dovesse perdere, ad allearmi con Matteo Salvini, Beppe Grillo e altri. Già nel leader del Movimento 5 stelle, che è furbo come una volpe, c'è molto «trumpismo»; infatti, come si è visto, ha già indicato il nesso fra il Movimento e Trump, che in realtà non è molto logico: io ho in mente, invece, un grande movimento di libertà che potrebbe nascere dopo la consultazione referendaria, soprattutto dopo aver rivisto in tv tutta una serie di personaggi i quali ti fanno venire voglia di non rimanere fermo, ma di fare qualcosa, di muoverti.

La mia visione del mondo coniuga un elemento di rottura, ma anche di esaltazione della bellezza, che io credo potrebbe produr-

re qualche benefico effetto. Sono convinto che sia il momento favorevole e non è sufficiente il solo Salvini dopo il superamento di Berlusconi, perché ci vuole la rottura ma anche la proposta; certo, se dovessimo analizzare le figure che più si avvicinano in Italia a Trump, penso si possa pensare a Salvini, che ritengo avrà una crescita e non escludo che, a seconda di come sarà il sistema elettorale, si possa arrivare a una specie di alleanza fra Lega e Grillo, come componenti più dirompenti e portatrici di un nuovo vitalismo politico.

C'è da dire, storicamente, che quel che ha fatto Renzi all'inizio, eliminando l'establishment, è un po' quello che è accaduto alle elezioni americane: il paradosso che va messo in evidenza è che noi abbiamo già avuto i nostri Trump, prima con Berlusconi e poi con Renzi, quindi siamo stati fra i primi a sperimentare questo percorso che ha portato a eliminare tutta una serie di personaggi, mentre in America sono arrivati a farlo dopo Barack Obama, con Trump.

Attento, Berlusconi: non rinnegare il tuo simile. Torna cattivo. Sei stato il male assoluto, non diventare buono. Trump vendica anche te. Non lasciare Trump a Grillo. E ascoltami. Da noi i nuovi devono essere bravi e non scemi; ed essere italiani, come Trump è americano. Essere consapevoli di cosa è l'Italia, di cosa è la bellezza. E conoscere il suo patrimonio. E non solo l'amatriciana, ma Cola dell'Amatrice; e non solo il carpaccio, ma (Vittore) Carpaccio; e non solo l'uccello, ma Paolo Uccello. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA